

LAVIS

Il recupero del nucleo storico passerà da interventi tecnici e coinvolgimento della cittadinanza

Pristol 2019 rivalutazione in tre passaggi

LAVIS - Attività sul web, sui social, ma anche focus group aperti alla cittadinanza, cartoline stampate ed un banchetto per due ore in ogni mercato settimanale. Attività tutte diverse ma complementari fra loro, con un solo obiettivo ovvero il recupero del Pristol.

L'insediamento antico di Lavis, il nucleo storico, quello che ora accusa il peso degli anni, i cambiamenti dei tempi e delle abitudini. Quei viottoli della Lavis che fu che, adesso, sono al centro di un progetto di riqualificazione di cui si parla da un po', pronto ora ad entrare nel vivo. Perché, come detto, diversi saranno i canali attraverso i quali questo obiettivo sarà perseguito. Affiancando l'intervento sul sociale, sulla comunità, a quello più squisitamente tecnico su illuminazione, arredo urbano e decoro. Tre saranno le fasi di questa iniziativa: costruttiva, partecipativa e restitutiva. La prima parte, come detto, è quella ormai quasi pronta a partire con l'attivazione dei focus group e di tutte quelle iniziative per far conoscere il Pristol, la sua storia e le sue potenzialità. Una fase nella quale troveranno spazio anche seminari scientifici, l'ideazione di locandine ad hoc, interviste mirate e soprattutto il coinvolgimento della scuola primaria, con alcune classi che si cimenteranno sul tema «Un tempo al Pristol», da sviluppare attraverso alcune interviste che questi bambini faranno ai lo-

ro nonni o agli anziani della comunità, recuperando poi anche la memoria storica del Pristol attraverso fotografie ed altro materiale.

Esaurita questa prima fase, si passerà a quella partecipativa, articolata in incontri e laboratori, così da elaborare in modo condiviso le scelte di riqualificazione urbana. La domanda di fondo sarà: che genere di quartiere vogliamo in futuro? E da lì, fra passeggiate di quartiere e la valorizzazione del piccolo giardino posto nel cuore del quartiere, si partirà per condividere al massimo ogni progetto di recupero.

Al termine di questo lavoro sarà organizzata una serata aperta al pubblico, nella quale esporre i risultati emersi durante il percorso. Così da condividere la strada tracciata con la comunità, arrivando ad un documento finale che possa orientare le scelte dell'amministrazione in materia di pianificazione degli interventi. Tutto questo percorso durerà circa sei mesi, così da coinvolgere sempre più lavisani nelle scelte per recuperare il proprio salotto antico. A gestire tutto questo percorso è direttamente l'amministrazione comunale, che vede nel vice sindaco Luca Paolazzi il responsabile organizzativo accanto agli assessori competenti, ai tecnici comunali ed a facilitatori e consulenti esperti in processi partecipati scelti direttamente dal Comune.

Niba

